Artigiani: giù i furti, ma preoccupano i crimini informatici

L'indagine

L'analisi del Centro studi Poisa. In 4 anni l'1,6% degli intervistati colpito dai ladri

■ I dati sono confortanti, ma l'attenzione deve rimanere alta. È questo, in estrema sintesi, quello che emerge dall'analisi sull'incidenza dei furti subiti dalle imprese artigiane di Brescia e provincia dal 2015 al 2023, prodotta dall'Associazione artigiani, tramite il suo Centro studi Lino Angelo Poisa.

Nel quadriennio 2020-2023 è stato registrato un calo del fenomeno: solo l'1,6% degli intervistati ha infatti confermato di aver subito un furto in questo periodo, rispetto al 2,2% del quinquennio precedente.

Negli ultimi nove anni le attività più colpite sono state quelle collegate alla filiera delle costruzioni, specialmente i settori idraulico (4,6%) ed elettronico (3,1%). Ma in forte crescita sono anche i furti nel settore dell'autoriparazione, dove la percentuale è salita al 4,3%.

Per quanto riguarda le aree della nostra provincia, la circoscrizione Brescia est si conferma anche nell'ultimo quadriennio la più colpita (la percentuale di furti è al 3,3%); nell'area Brescia arriva al 2,6%, mentre è al 2,3 nella zona del Garda.

Tra il 2015 e il 2023 il 32% delle imprese è stata vittima di furti contenuti, che non superano i 1.000 euro, mentre il 34% segnala danni dai 1.000 ai 5.000 euro e il 22% da 5.000 a 10.000 euro. Il 12% conferma invece di aver subito furti per importi superiori ai 10.000 euro.

«Le aziende hanno iniziato a tutelarsi di più - conferma il presidente dell'Associazione artigiani di Brescia e provincia Mauro Marenda -. Servono però incessanti investimenti perché anche il mondo dei ladri è in continua evoluzione. C'è un fenomeno in crescita: il furto dei dati con finalità di riscatto, quasi sempre in Bitcoin. Questo impone alle imprese di proteggersi attraverso tecniche sempre più sofisticate».

Le interviste si sono focalizzate sugli ultimi quattro anni (esisteva già una ricerca del Centro studi per il periodo 2015-2019) e sono stata svolte telefonicamente a marzo del 2024. È stato scelto un campione rappresentativo dei 32.193 artigiani che popolano la provincia di Brescia.

«Abbiamo diviso i settori e le aree per avere un'idea più accurata del fenomeno - spiega Enrico Giorgio Mattinzoli, coordinatore del Centro studi Poisa -. C'è un elemento da considerare: dove pubblico e privato collaborano ci sono meno furti. Ce lo dicono gli intervistati. Noi forniamo elementi per capire il fenomeno e proviamo a dare risposte ai nostri associati. Cercheremo anche di proporre soluzioni normative, collaborando con i politici bresciani». // STE. Z.